

Don Gino Moro è nato a Meolo (Ve) nel 1944, quando il mondo stava per porre fine alla tragedia della seconda guerra mondiale. Ma anche quando un giovane prete quarantenne, il gesuita Riccardo Lombardi, intuiva, come una rivelazione, che stava avvenendo la nascita dell'*era comunitaria*.

Don Gino è entrato da ragazzo nella famiglia religiosa di don Luigi Orione, un prete piemontese, nato a Pontecurone (Al) nel 1872 e morto a Sanremo il 12 marzo 1940. Durante il periodo in cui - dal 1962 al 1965 - si celebra il Concilio Vaticano II, don Gino vive la sua giovinezza, dai 18 ai 21 anni! Se possiamo mettere in correlazione due eventi pur così diversi nella loro portata e nel loro significato, si tratta di due giovinezze! Lo Spirito entra con il suo vento e il suo fuoco nella Chiesa e ne avvia una lunga e complessa tappa creativa, in un nuovo contesto culturale e per un'umanità ora interdipendente. Su tratta del rinnovamento che la renda più pienamente "in Cristo, il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". La nascita alla coscienza e alla parola di un giovane - per quello che può significare la sua piccola biografia - si lega alla riforma della Chiesa, alla figura di Paolo VI, il Papa che introduce nella Chiesa - *nella teologia, nella spiritualità e nella pastorale* - la rivoluzione del "dialogo" con il mondo contemporaneo.

Ordinato presbitero nel 1972, don Gino conosce il Gruppo di p. Lombardi noto come "Mondo Migliore". Resta catturato dal suo messaggio. Trova in esso una via per la sintesi e l'unificazione della vita e dell'identità. A suo modo una *vera rivelazione*. Ognuno di noi, per il tempo e il luogo in cui nasce, è portatore di istanze ampie e stratificate. E mai come quando le accogliamo e le lasciamo emergere, ci troviamo con noi stessi, scopriamo il senso della nostra vicenda singolarissima, e per questo comune e comunitaria. *Cosmo e microcosmo si incontrano nella nostra biografia*. La storia anagrafica si iscrive nella biografia delle generazioni e delle loro aspirazioni a vivere in modo non effimero. Mai chiusi in noi stessi, nella sfera privata, ma sempre più interdipendenti, legati e collegati con mille energie e ramificazioni, ad un soggetto collettivo. Vasto, ma mai anonimo e massificante.

Con luce retrospettiva, si può ora capire che la decade degli anni '40 salda l'epoca millenaria che ci precede e che ha nella *guerra* il suo insano *codice genetico* con l'epoca aurorale che ha nella *fraternità universale* il suo nuovo e alternativo *codice sociale*. Nel dopoguerra, l'Italia e l'Europa è il momento del boom economico. Ma la sostanza del cambiamento è soprattutto culturale e germinalmente spirituale. Anche se quello che nello scenario attuale colpisce di più, a una prima lettura, è la *decostruzione* dei valori e, soprattutto, dei paradigmi morali. La novità è ancora piuttosto *latente*. Ma è pur sempre un tesoro incalcolabile che giace dormiente in attesa di farsi strada come un nuovo stadio della nostra stessa *condizione umana*. Le figure tradizionali di riferimento nella famiglia, nella società e nella chiesa sono spiazzate. Tutto entra in movimento, in assenza di guide autorevoli e riconosciute. L'esigenza di regolazione e di indirizzo si individualizza, con una certa implosione che crea un senso di vuoto e di smarrimento. Ma nella sua sostanza profonda, la posta in gioco, anche se ben poco decifrata e celebrata nelle sue potenzialità e nelle sue esigenze, è la promessa di una nuova immagine di persona, di mondo, di chiesa. Come, provocato da P. Lombardi, diceva Pio XII: "è tutto un mondo che occorre rifare e trasformare da selvatico in umano e da

*umano in divino, secondo il cuore di Dio”.*

Sono parole di un Papa che aveva traghettato la Chiesa dagli anni '30 agli anni '50. Aveva egli stesso intuito che si trattava di un passaggio epocale. Con un prima e un poi. Nulla e nessuno sarebbero stati più gli stessi. Come mondo e come Chiesa. Occorreva anzitutto “rifare la Chiesa”. Solo la coscienza di quanto enorme era quel passaggio con le sue mille conseguenze, lo frenò. E non indisse quel Concilio che poi lo Spirito suggerirà al suo successore papa Giovanni XXIII. Ma ciò che fece Pio XII fu dare sostegno e appoggio a quel “Concilio anticipato” che possiamo vedere nel “fenomeno Lombardi”. Egli fece infatti dell’annuncio di due fatti aurorali – *la nuova era del mondo e la riforma della chiesa nella carità* - il cuore del suo messaggio. Per questo l’adesione del Papa fu straordinariamente sorprendente, anche da un punto di vista istituzionale.

Così sono molte le coordinate che don Gino - intuitivamente - scopre intrecciate nel messaggio del gruppo di padre Lombardi. Questo avviene alla nascita del suo sacerdozio nel 1972. Nascita e radici personali, appartenenza alla classe degli umili in ascesa sociale, spettatore e testimone di un’epoca di transizione, legame spirituale con don Orione, un santo sociale egli pure annunciatore fiducioso di una svolta storica inimmaginabile, eredità di un Concilio centrato su una nuova relazione chiesa-mondo che cambia: tutti questi aspetti sono la ragion d’essere del messaggio del Mondo Migliore.

Nel 1978, restando membro della sua Congregazione - diventa membro del Gruppo del Mondo Migliore a tempo pieno. Dal 1980 al 1996 ne è direttore. Come animatore accompagna parrocchie, comunità e gruppi. Vive attivamente fin dal 1979, anno di esordio, la promozione e la diffusione in Italia del progetto ecclesiale Nuova Immagine di Parrocchia, oggi adottato da un’ottantina di parrocchie. Dal 1991 diventa membro della Direzione Internazionale e da allora allarga il suo impegno alla promozione del Progetto di Evangelizzazione e Rinnovamento della Diocesi e di diversi Istituti Religiosi. Dal 1991 al 1999 è membro della Direzione Internazionale e Legale rappresentante. Dal 1999 al 2007 ricopre la carica di direttore generale. Dal 2006 è presidente della *Fondazione Mondo Migliore Onlus*. Nei diversi incarichi don Gino fa propri gli scopi e le attività dell’Associazione Mondo Migliore, in Italia e nel mondo.